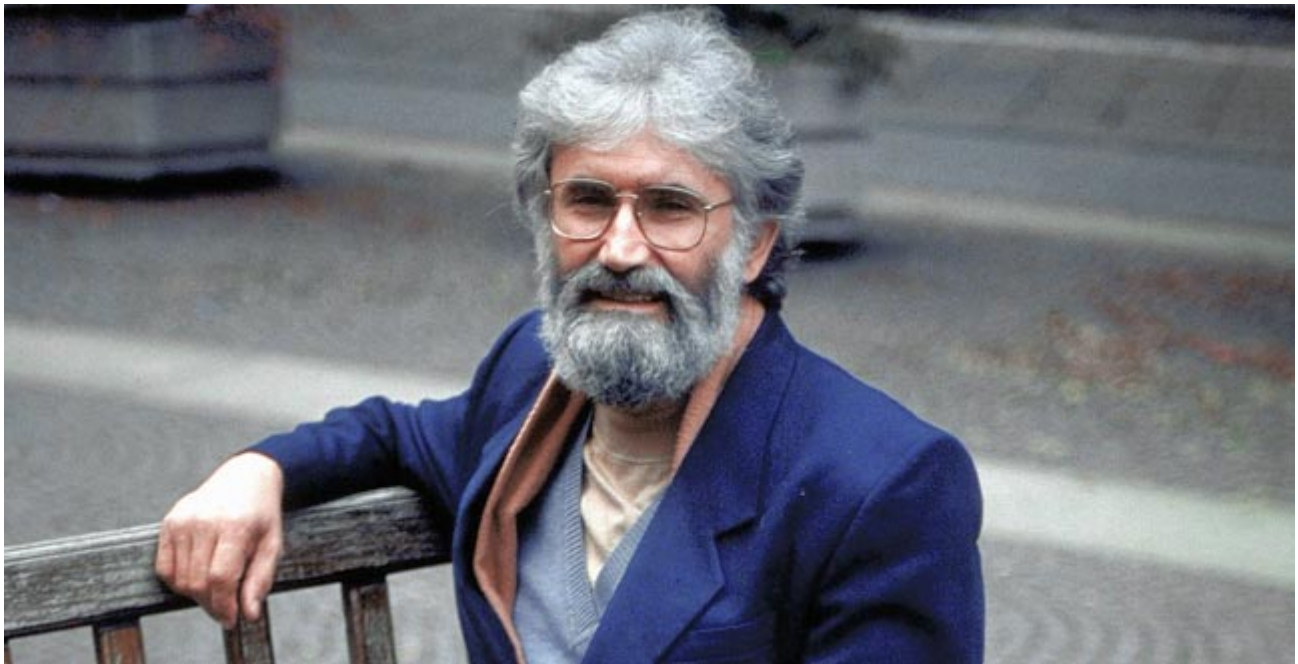


L. Boff sulle coppie gay: omosessualità o omoaffettività?

**“sì alle coppie gay ma Monsignor
Charamsa ha sbagliato”**



‘Oggi’ ha intervistato in esclusiva il teologo brasiliano della Liberazione, che dice la sua anche sull’omosessualità: più che di omosessualità bisognerebbe parlare di “omoaffettività: che comprende l’affetto, l’amore, la simpatia, la sessualità come relazione profonda di tenerezza, di auto-aiuto.

Quando c'è amore, anche tra due uomini o due donne, lì c'è Dio. E dinanzi all'amore bisogna avere rispetto"

Leonardo Boff, il teologo brasiliano della Liberazione, è in Italia per presentare i suoi ultimi libri (pubblicati da Emi). Nel 1984 fu processato dal cardinale Ratzinger per la sua critica alle gerarchie e le sue posizioni teologiche non proprio in linea col cattolicesimo romano, e nel '92, sotto Giovanni Paolo II, lasciò l'ordine dei francescani. Ora a Oggi confida: «Spero di incontrare papa Francesco. La sua enciclica Laudato si' è dirompente».

L'enciclica è rivoluzionaria?

«Sì, è un appello urgente a tutti gli uomini. Li avverte che la Madre Terra non è mai stata tanto maltrattata come negli ultimi due secoli. Se non cambiamo rotta, finiremo nel baratro».

Laudato si' parla del «grido della Terra, grido dei poveri». Riabilita la Teologia della Liberazione?

«Il Papa viene dalla Teologia della Liberazione ma nella sua versione argentina, che non usava le analisi di classe perché la repressione militare era troppo forte. Era una "teologia del popolo oppresso". Da giovane, Bergoglio prese l'impegno di vivere radicalmente la povertà e ogni settimana andava in una favela».

Però il Papa ha chiarito che non è un comunista.

«Ma lui riconosce di essere un comunista nel senso del Vangelo e degli Atti degli apostoli, che mettevano tutto in comune. L'ha detto più volte».

Se lei potesse intervenire al Sinodo, che cosa direbbe?

«Direi che il papa ha uno sguardo nuovo sui problemi delle

